

SERIE C



LA CONTESTAZIONE — CLIMA TESO: ARCOLEO DECIDE DI FARE ALLENARE LA SQUADRA NEL SILENZIO

Trapani chiude le porte

Martedì sono volate frasi ingiuriose nei confronti di Galli. Il tecnico ha interrotto l'allenamento. Ieri la seduta senza i tifosi. Oggi per la partitella forse tutto tornerà alla normalità. Domani la squadra partirà per il ritiro di Gubbio in vista di Gualdo

TRAPANI — «Un episodio semplice semplice, che alla fine è stato contenuto — ripete l'attaccante Giacomo Galli — vi prego, non montatene un caso».

Un po' di nervosismo sfociato in un battibecco e forse anche in qualche spintone: è successo durante l'allenamento pomeridiano di martedì allo stadio. Dalle grate che separano le gradinate dal campo, una voce, isolata, ha urlato una frase non ingiuriosa ma densa di critica (del tipo «Vattene a casa»), diretta a colui che in quel momento aveva sbagliato un intervento, proprio Giacomo Galli.

«Dobbiamo dire le cose come stanno — afferma l'attaccante — già giovedì scorso, nel corso dell'allenamento, si era verificato un simile episodio; una persona si è messa a inveire contro di noi. Siamo stati zitti, non abbiamo reagito. Poi, martedì, di nuovo; non credo proprio che meritiamo questo trattamento, soprattutto adesso, nel momento in cui stiamo cercando la perfetta concentrazione».

È pure vero che, nonostante una stagione densa di soddisfazioni, una frangia di tifosi non ha smarrito il «vizio» di sempre: l'ipercriticismismo. Un Trapani da play off non se lo aspettava nessuno, eppure costantemente la squadra è stata presa

di mira perché composta anche da giocatori senza pedigree, o magari inesperti, e il pubblico ha lamentato la mancanza di un giocatore di «punta». Evidentemente neppure Barraco riesce a soddisfare.

Alle critiche, Arcoleo aveva risposto sul campo e così i giocatori. Ottima applicazione, qualche pizzico di fortuna, lavoro ai limiti dell'impossibile, questa la miscela esplosiva che ha portato la squadra alle soglie della finalissima.

Ma le contestazioni, quantunque isolate, oggi pesano di più.

«Così è successo che mi sono avvicinato ai tifosi — continua Galli — e ho chiesto a chi aveva urlato quella frase di farci lavorare in tranquillità».

Ma l'alterco è continuato con qualche parola di troppo, finché anche altri giocatori, tra cui Materazzi, Campanella e alla fine lo stesso Arcoleo, sono intervenuti per esprimere solidarietà a Galli. «Il mister ha preso le parti della squadra», ha detto l'attaccante; e ha preso la decisione di chiudere l'allenamento in anticipo per evitare altri problemi. Ieri mattina, poi, ha disposto che la seduta si tenesse a porte chiuse. Oggi, giorno della partitella, tutto dovrebbe ritornare alla normalità e i tifosi potranno sedere sulla tribuna del Provinciale. A meno di decisioni del-



Giacomo Galli

l'ultima ora.

I giocatori, qualche giorno fa, avevano chiesto di evitare di andare in ritiro prima della partita a Gualdo; si era stabilito di andare a Gubbio martedì e poi invece la data era stata fatta slittare a venerdì.

«Ma — dice Galli — ci siamo resi conto che si poteva lavorare tranquillamente anche qui a Trapani e così, d'accordo con l'allenatore, siamo rimasti a casa. Ma, vi prego, smorziamo le tensioni, stiamo cercando sol-

tanto di lavorare serenamente. Questi sono i giorni più importanti della nostra carriera, potrebbero cambiare la nostra vita professionale».

L'1-0 regala un pizzico di tranquillità in più, al Trapani, rispetto all'ansia del Gualdo costretto a segnare a tutti i costi.

«Sarà la partita della verità, possiamo vincere o pareggiare; ma sarà lo stesso una gara difficilissima. Abbiamo il vantaggio di poter giocare di rimessa, puntando al contropiede che è la nostra arma migliore».

Mentre la squadra domani pomeriggio raggiungerà il ritiro di Gubbio, non si accantano i temi della gara di andata: «Intanto dico che tutti e undici dobbiamo essere al massimo. Domenica, diverse cose non sono andate bene, per qualcuno ha prevalso l'emozione, altri non erano al meglio della condizione. Del Gualdo temo la compattezza, ho visto che anche dopo aver preso il gol non ha perso lucidità, si è adattato alla partita e non si è disunito. Fa parte del loro bagaglio di esperienza».

Sarà una gara meno condizionata dal pubblico.

«Noi, in trasferta, abbiamo sempre fatto delle ottime partite; paradossalmente riusciamo ad essere più concentrati e meno condizionati».

Mariza D'Anna

L'AVVERSARIO: ECCO LA RICETTA DI NOVELLINO

«Gualdo, la tranquillità sarà la tua arma vincente»

In Umbria cresce l'attesa tra i tifosi: si spera nel tutto esaurito

GUALDO TADINO — «Ha letto mister? A Trapani dicono che il Gualdo è più forte. Non sarà mica il canto delle sirene per incantarvi?». Walter Novellino ha appena terminato di dirigere il consueto allenamento del mercoledì mattina: esercizi programmati con il preparatore atletico professor Gabrielli e ripasso tecnico tattico, con particolare cura degli schemi con i quattro attaccanti (Tomassini, Di Napoli, Turchi e Traini) e di due tornati (Melotti e Signorelli) che si alterneranno nella esecuzione di geometrie ormai perfettamente assimilate. Oggi pomeriggio è previsto un allenamento a monte Falco. Tutti i giocatori sono in buone condizioni, compreso il centrale Massimo Costantini che «se si sentirà in grado di giocare sarà sicuramente in campo» anti-

cipa il tecnico.

Novità tattiche nessuna: «Ormai con il Trapani ci conosciamo così bene che non possono esserci sorprese particolari». Ma torniamo al tema delle sirene siciliane: «Sono attestati di stima che fanno sicuramente piacere — dice Novellino — ma alla fine è solo il campo che conta». È un confronto, quello tra Gualdo e Trapani, che si gioca molto sul piano nervoso. Novellino la spiega così: «È normale che sia una partita delicata sul piano dei nervi. Però rimane sempre una partita di calcio e bisogna saperla affrontare allo stesso tempo con tranquillità e concentrazione. Un binomio non facile da raggiungere perché poi bisogna valutare il livello emotivo del giocatore. Io cerco di trasmettere ai miei ragazzi la massima tranquillità, poi la

mente di ogni calciatore reagisce in maniera diversa soprattutto in una partita spreggiata come questa». In che modo un allenatore può trasmettere questa tranquillità? La ricetta di Novellino è semplice: «Bisogna chiacchierare il meno possibile fuori e lavorare molto in campo. Ormai i giocatori sanno tutto e i discorsi teorici non servono. Io devo trasmettere loro la voglia di raggiungere un sogno vincendo qualcosa di importante che abbiamo a portata di mano e per farlo dobbiamo giocare con intelligenza. Dobbiamo attaccare perché abbiamo l'obbligo di vincere ma bisogna fare attenzione perché il Trapani ha ottimi giocatori, soprattutto davanti, e se è arrivata a questo punto vuol dire che qualcosa in più degli altri ce l'ha».

Personalmente come la vede? Riesce a dormire tranquillo? «Io dormo poco per natura, figuriamoci adesso. Cerco di stare il più possibile con la famiglia e con la squadra; cerco di rilassarmi, soprattutto mentalmente». La febbre per l'attesa nel frattempo si propaga per tutta l'Umbria. Richieste di biglietti provengono da ogni parte. Il Gualdo, per l'accensione, ha deciso di adottare gli stessi prezzi del campionato: poltroncine 45.000, tribuna non numerata 30.000, gradinata ovest 18.000, curva sud 12.000 (gli abbonamenti, ovviamente, non valgono). Lo stadio di Gualdo può contenere 4.500 persone. Si spera nel tutto esaurito. Le forze dell'ordine decideranno la dislocazione dei tifosi del Trapani soltanto dopo averne conosciuto il numero: «Un fatto è certo — dicono unanimi capi della tifoseria biancorossa che stanno preparando coreografie speciali — a Trapani siamo stati trattati troppo bene e noi ricambieremo l'ottima accoglienza ricevuta sia perché è una nostra tradizione e sia perché a questo punto è anche un nostro dovere».

Riccardo Serroni